



Intervista al soprintendente per il sisma

Paolo Iannelli: "A Norcia nessuno stop per la basilica"

→ alle pagine 8 e 9 **Sabrina Busiri Vici**

"Basilica di Norcia, crisi e guerra non rallentano i lavori"

Intervista a Paolo Iannelli, soprintendente al sisma

Il punto sul primo lotto

di **Sabrina Busiri Vici**

NORCIA

■ "Crisi e guerra non rallenteranno i lavori nel cantiere della Basilica di San Benedetto a Norcia". E' quanto assicura Paolo Iannelli, soprintendente speciale al sisma dal 2016. Parole importanti, soggette al turbinio degli eventi, che comunque si uniscono al segnale forte dato dal presidente Sergio Mattarella con la visita a Norcia del 25 febbraio, il giorno seguente allo scoppio del conflitto in Ucraina, impegno che ha voluto mantenere con la città e con la gente.

Al soprintendente Paolo Iannelli abbiamo chiesto, dunque, di fare il punto su come sta procedendo il cantiere della basilica di San Benedetto dopo l'assegnazione dei lavori avvenuta lo scorso novembre. "Quella della cantierizzazione è una delle fasi più delicate perché va considerato il contesto straordinariamente complesso nel quale si sta procedendo in quanto si intreccia con i cantieri del Convento e del Comune - riporta Iannelli - . Il tutto in un'area di intervento estremamente ravvicinata e ristretta. Ciò inevitabilmente limita anche le operazioni. Va detto però che ci si sta muovendo

con i giusti coordinamenti e le opportune collaborazioni. Bisogna infatti sapersi interfacciare perché le problematiche sono connesse l'una all'altra.

- **Entriamo nel cantiere. Da dove si inizia?**

Si comincerà con il sostituire i presidi di messa in sicurezza temporanei con quelli idonei al puntellamento e sostegno degli elementi non ancora stabili ma necessari per la fase di lavorazione. Quindi si procederà con una copertura provvisoria scorrevole di alta ingegneria.

- **Quanto tempo sarà necessario per il suo allestimento?**

Sino a maggio prossimo.

- **E intanto?**

Si sta lavorando alla cripta che, in parte, serve anche per poter appoggiare la struttura scorrevole. Inoltre verranno trattati tutti i materiali lapidei che sono stati in precedenza recuperati, selezionati e quindi suddivisi per luogo di provenienza. Per quanto possibile verrà anche progettata la loro collocazione in modo filologico ovvero affine alla posizione originaria.

- **Finito l'allestimento del cantiere come si procederà?**

Con la ricostituzione degli elementi fondamentali, quindi con le murature verticali dalla parete del portico e poi a seguire. Si faranno i supporti murari, i ripristini dove mancano, si inizierà a ricostituire la struttura portante e via via si salirà fino a terminare con la copertura definitiva che segnerà la fine del primo lotto dei lavori.

- **Quante persone saranno impiegate?**

Non ho il numero esatto perché lo dovrà stabilire l'impresa nella consapevolezza di una direttiva specifica che abbiamo imposto: ottimizzare al massimo i tempi. Per ogni giorno di anticipo rispetto al termine dei lavori fissato, ci sarà un premio. Questo a conferma della volontà e necessità di procedere speditamente.

- **Il secondo lotto, quindi, quando partirà?**

Già prima della fine dei lavori del primo lotto perché ci sono margini per sovrapporre gli interventi.

- **In che cosa consisterà,**

nello specifico, il secondo lotto?

Impianti, opere architettoniche, allestimenti e restauri interni.

- **Il tutto in 800 giorni, due anni e mezzo. E' confermato?**

Anche un po' di meno. Come detto abbiamo messo degli incentivi per chi finisce prima.

- **Avete messo in conto anche eventuali imprevisti?**

Con il lavoro così come è stato impostato e già avviato non riteniamo possano essercene.

- **Pandemia e ora la guerra in Ucraina possono incidere su costi e reperibilità dei materiali?**

Potrebbe accadere, dipenderà dal mercato. Per quanto riguarda la reperibilità, però, possiamo dire che molti materiali sono di recupero.

- **A lavori terminati che Basilica sarà?**

Certamente più sicura, bella e con la sua identità pienamente preservata. Verranno ripristinati anche aspetti che in passato si erano andati perdendo

se non altro visivamente. In generale, comunque, la struttura ha così tanti vincoli che non ci si può aspettare nulla di diverso.

- Lei che rapporto ha con Norcia?

Continuativo ormai da cinque anni.

- Che cosa l'ha colpita di più del territorio?

La sua comunità. Dopo un primo momento in cui si è pensato ai bisogni primari, si è condivisa la necessità di poter vivere in

sicurezza in luoghi che si riconoscono come propri. Nel lavoro che facciamo cerchiamo sempre di considerare il recupero dell'identità collettiva. Un sentimento diffuso.

Detto questo la ricostruzione di qualità deve avere tempi giusti. L'obiettivo finale non è infatti legato ai numeri ma alle esigenze della gente che vive i luoghi: preservare identità e allo stesso tempo avere una visione del futuro. Norcia su questo ha una sensibilità diversa proprio perché le persone sono passate attraverso eventi

sismici precedenti a quello del 2016 e hanno capito quali sono le cose essenziali. Qui c'è una richiesta di efficacia ed efficienza ma anche di qualità che dà un senso di prospettiva diverso.

- Il problema più grande che si è trovato davanti? La discontinuità. E' un dramma quando si devono affrontare temi così importanti. La continuità è fondamentale.

- Oltre alla Basilica quali sono le altre priorità?

Ricostruire paesi distrutti come Arquata e Amatrice.

Sono luoghi simbolo a cui si legano tante speranze anche di tanti altri posti meno conosciuti.

- Monasteri e l'intero il patrimonio intorno in Valnerina: tempi?

Lì è stata importante la svolta di demandare la ricostruzione a proprietari, diocesi e centri ecclesiastici. Sono ottimista. E' stata una scelta importante che ha fatto lo Stato. Ed è stata vincente. Sono certo che vedremo risultati, nel medio e breve periodo, anche significativi.

sabrina.busirivici
@gruppcorriere.it

La spesa

Per la fase iniziale stanziati 3,4 milioni All'opera la ditta Costruzioni Barozzi

NORCIA

■ A novembre si è completata la procedura di affidamento del primo lotto di opere per il recupero della Basilica di San Benedetto e consegnati i lavori alla Costruzioni Barozzi spa. L'importo di spesa previsto per questa prima parte è di oltre 3,4 milioni di cui 2.755.249,52 per le opere edili e 653.957,47 per le opere impiantistiche e gli oneri di sicurezza.

Somma finanziata in parte dai fondi Por Umbria Fesr - Programma operativo regionale - Fondo europeo di sviluppo regionale, stanziati dall'Unione Europea e in parte dai fondi del commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016, a questi si sono aggiunti i fondi dall'Accordo di sponsorizzazione stipulato l'11 gennaio 2021 tra il [ministero della Cultura](#) ed Eni Spa.

Il primo lotto dei lavori riguarda l'esecuzione delle opere strutturali che renderanno possibile la ricomposizione dei volumi della Basilica anche attraverso la ricollocazione degli elementi lapidei recuperati dal crollo e la posa in opera di una prima parte di impianti; il secondo lotto riguarderà le opere architettoniche, quelle di ricomposizione e ripristino dell'apparato decorativo e l'approntamento di tutte le opere impiantistiche necessarie ad un uso confortevole degli spazi.



Copertura provvisoria

“Ha un duplice valore: opera di alta ingegneria e funzionalità”

Materie prime

“Molte sono di recupero perciò si riduce il problema reperibilità”